

CATTIVI MAESTRI

Toscani delira contro la Chiesa. I cattolici lo denunciano

LIBERTÀ RELIGIOSA

25_07_2014



Oggi sembriamo assistere ad una preoccupante deriva cristianofobica non solo a migliaia di chilometri di distanza dal nostro Paese. L'odioso fenomeno della persecuzione dei cristiani non riguarda – purtroppo – solo la tragedia che si è abbattuta

sulla comunità irachena di Mosul. In modi e forme diverse è presente anche nei Paesi del cosiddetto mondo occidentale che ama definirsi civilizzato. Anche a casa nostra cominciano a profilarsi i primi inquietanti segni di un inspiegabile odio anticristiano. Basta citare l'atto sacrilego compiuto al Concerto del Primo maggio dell'anno scorso, il video sul matrimonio gay tra Gesù e San Pietro andato in onda su RAI 2, le velenosissime polemiche contro le scuole d'ispirazione cattolica seguite al caso artatamente montato dell'Istituto del Sacro Cuore di Trento, e, da ultimo, le farneticanti esternazioni radiofoniche dell'ineffabile fotografo Oliviero Toscani.

Tutto questo odio gratuito rischia di alimentare nell'opinione pubblica un clima davvero pesante. Il punto è che i cristiani non possono tacere, subire supinamente, restare passivi e inerti di fronte a questa preoccupante escalation. L'ultima sortita del noto fotografo, in particolare, non si può davvero tollerare. Toscani è arrivato a definire la Chiesa un «club sadomaso», «la più grande invenzione omosessuale che sia mai esistita, i cui appartenenti si vestono da donna», l'attuale Sommo Pontefice un «vecchio banale», San Giovanni Paolo II un «assassino», e si è lasciato andare ad una serie di incredibili espressioni ingiuriose nei confronti del crocefisso, delle statue di santi e degli angeli negli altari definiti «bambini nudi che volano», con riferimento ad un particolare "gusto" sessuale (allusione neppure molto velata alla pedofilia).

Per questi motivi, i Giuristi per la Vita e Pro Vita Onlus hanno deciso di presentare una denuncia-querela alla Procura della Repubblica di Roma per il reato di offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di persone, previsto e punito dall'art.403 del Codice Penale, ed il reato di offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di cose, previsto e punito dall'art.404 del Codice Penale. Questo il testo della denuncia:

PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

DENUNCIA – QUERELA

** * **

I sottoscritti Avv. Gianfranco Amato, nato a Varese, il 1° marzo 1961, in proprio ed in qualità di Presidente e legale rappresentate dell'associazione Giuristi per la Vita, Codi-ce Fiscale 97735320588, e Antonio Brandi, nato a Roma il 10 maggio 1952, in proprio ed in qualità di Presidente e legale rappresentante dell'associazione Pro Vita Onlus, Codice Fiscale 94040860226, elettivamente domiciliati ai fini della presente denuncia in Roma, presso via Ennio Quirino Visconti, n.20, presso lo studio dell'Avv. Francesco Donzelli (salvatorefrancesco.donzelli@ordineavvocatiterni.it),

ESPONGONO

quanto segue. «»

Durante la trasmissione "La Zanzara" andata in onda il 2 maggio 2014 su Radio 24 , il noto fotografo Oliviero Toscani ha usato espressioni ingiuriose ed offensive nei confronti della religione cattolica e dei suoi rappresentanti istituzionali, ben oltre i limiti della legittima critica, integrando il reato di offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di persone, previsto e punito dall'art.403 del Codice Penale, ed il reato di offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di cose, previsto e punito dall'art.404 del Codice Penale.

Definire, infatti, la Chiesa un «club sadomaso», «la più grande invenzione omosessuale che sia mai esistita, i cui appartenenti si vestono da donna», l'attuale Sommo Pontefice un «vecchio banale», e San Giovanni Paolo II un «assassino», significa, peraltro, voler offendere deliberatamente il sentimento religioso di milioni di fedeli. Per non parlare delle espressioni ingiuriose nei confronti del crocefisso, delle statue di santi e degli angeli negli altari definiti «bambini nudi che volano», con riferimento ad un particolare "gusto" sessuale (allusione neppure molto velata alla pedofilia).

Queste, in particolare, le inqualificabili espressioni usate dal fotografo:

- (a) «Pensate di essere un extraterrestre che atterra in Italia ed entra in una chiesa cattolica. Vedi uno attaccato e inchiodato alla croce, un altare con dei bambini nudi che volano. Lui non sa che sono angeli. Poi vedi quell'altro sanguinante, ce n'è di tutti i gusti. Io credo che un club sadomaso non sia così all'avanguardia. La Chiesa sembra un club sadomaso. Anch'io mi sento offeso da questa iconografia cattolica»;*
- (b) «La Chiesa è la più grande invenzione omosessuale che sia mai esistita, i cui appartenenti si vestono da donna. Vorrei sapere se esiste qualcuno che da bambino non abbia mai subito molestie da un prete»;*
- (c) «Papa Bergoglio parla come mio nonno 60 anni fa e non gli dava retta nessuno. Dice delle banalità e delle cose così normali che viene da pensare: ma in questi anni che cazzo ci hanno detto questi papi? E poi fanno santo Wojtyla che era contro il preservativo in Africa. Ha fatto dei disastri, un assassino. Uno che dice in un posto dove c'è l'Aids di non usare il preservativo».*

Numerose e vibrante sono state le proteste dei radioascoltatori alla redazione della predetta trasmissione, come ammesso dagli stessi conduttori nel video [reperibile in Rete](#): .

Per tutto quanto sopra esposto, i sottoscritti Avv. Gianfranco Amato e Antonio Brandi, nelle qualità sopra indicate, ravvisando estremi di reato nei fatti lamentati sporgono

DENUNCIANO – QUERELA

nei confronti del fotografo OLIVIERO TOSCANI affinché sia condannato per il reato di offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di persone, previsto e punito dall'art. 403 del Codice Penale, e per il reato di offesa ad una confessione religiosa mediante vilipendio di cose, previsto e punito dall'art.404 del Codice Penale, nonché per ogni altro reato che si

dovesse ravvisare nei fatti descritti.

I sottoscritti, sempre in proprio e nella qualità di cui sopra,

ELEGGONO DOMICILIO

ai fini della presente denuncia-querela, in Roma, via Ennio Quirino n. 20, presso lo studio dell'Avv. Francesco Donzelli;

CHIEDONO

di essere informati, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 405 e 408 c.p.p., della eventuale formulazione della richiesta di proroga delle indagini preliminari ovvero della formulazione della richiesta di archiviazione;

DICHIARANO

altresì di opporsi sin da ora all'eventuale decreto penale di condanna;

SI RISERVANO

*sin da ora di costituirsi parte civile nell'eventuale procedimento penale instaurato a seguito della presente denuncia-querela, dichiarando altresì l'intenzione di devolvere, in caso di condanna dell'imputato, l'importo dell'eventuale risarcimento alle Monache dell'Adorazione Eucaristica del Monastero di San Lazzaro e Santa Maria Maddalena di Pietrarubbia (PU).
Roma li 23 luglio 2014.*

Con Osservanza

Avv. Gianfranco Amato

Antonio Brandi